

“..... Può, con qualche sicurezza, affermarsi che l’archetipo di Kokocinski si scopra nel codice dell’espressionismo. Così com’è altrettanto possibile riconoscere ch’egli giunge alla formazione dell’immagine non certamente d’una conoscenza chiara di quelle che sono state, e sono, le fondamentali fenomenologie dell’arte del passato e del presente. Intendiamo che, in Kokocinski può rinvenirsi la compresenza, ad esempio, di un Rembrandt e di un Bacon. Con quest’ultimo giungendo all’esemplazione di un certo intimismo, nonché a certa sovrapposizione di piani che si determina non solo nella finzione di uno spazio-ambiente, ma in quella volontà dinamica che giunge allo sdoppiamento di un brano dell’immagine. Tutto il dipinto, allora, si snoderà attraverso meri suggerimenti cui neppure, e certo, difetterà una matura tensione realista. Ed emblematica, diremmo, di un rapporto fondamentalmente critico ed ideologico.”

Crivelli e Domenico Guzzi,(a cura di), *Immagine d’impegno. Impegno d’immagine. Anni sessanta e settanta: figurazione in Italia*, catalogo della mostra, Roma, Complesso ex Mattatoio, 15 marzo-15 maggio 2000, si veda pag.143